

LETTERA	502
Denominazione	
Data di stesura	1833 luglio 28
Data di ricezione	
Regesto	In una recensione pubblicata da The Observer il 28 luglio 1833, si celebra l'esibizione di Cenerentola con protagonista Madame Malibran, apprezzata per la sua voce potente ma ritenuta inferiore alla Pasta, la cui arte è considerata sublimemente superiore. Nonostante la buona performance della Malibran, il pubblico riserva il vero trionfo alla Pasta, che nella parte di Anna Bolena conquista l'intera platea con un'interpretazione impeccabile, suscitando un'ondata di applausi.
Trascrizione	<p>«Non conosciamo un modo come l'incantevole, abbenchè spesso ripetuta opera della Cenerentola, avrebbe potuto fondersi in qualunque capitale del mondo, che in questo teatro ieri sera, e ci è grato di aggiungere che fu ascoltata da una numerosa udienza. Si dica pure per amor del gusto del pubblico: i palchi degli associati a dir vero furon lasciati vuoti quasi fino alla fine dell'opera, ma il pubblico in generale ebbe troppo discernimento per trascurare una sì favorevole occasione. L'unica novità, se tale può dirsi, fu madame Malibran come protagonista del dramma, parte che sostenne giovedì scorso Manzi ad un pubblico che non era della classe più distinta. Senza dubbio ella ha la più bella voce che donna possa avere sul teatro, giacché tutti conoscono quanto poco ha fatto la natura, comparativamente per la Pasta, in questo genere ed a quel segno l'arte ha supplito alla mancanza. Non diamo questo per togliere alla Pasta il minimo dei suoi sorprendenti meriti, ma piuttosto per accrescerli. E ci reca meraviglia come un genio sì trascendente, ella abbia condisceso ad affaticarsi tanto come ha fatto. Il genio però deve sempre dover contendere con ostacoli. La Pasta e la Malibran presentano un vivo esempio pratico della differenza che si è fatta adesso fa il genio ed il talento. Non avvi cosa riguardante il talento che non possa attribuirsi alla Malibran, ma ella debbe sempre tenersi distante dalla sublimità della Pasta. La Malibran si diverte di quando in quanto di far pompa dell'organo della sua voce e suole piuttosto farci degli scherzi, ma ella è una cantante dilettevole senza quelle delicate perfezioni della Cinti, ma con più forza e varietà. ... Dopo la <i>Cenerentola</i> fu rappresentata la scenta maniacca di <i>Anna Bolena</i>, e qui Pasta ottenne il suo trionfo. Dapprima ella fu ricevuta freddamente, ma molto prima che terminasse la scena, il pubblico fu diverse volte sul punto di addimostrarle la sua ammirazione, ed alla fine tutta la platea si alzò in piedi e grida ed applausi risuonarono da ogni angolo un affollato teatro. Pareva che la Pasta</p>

	<p>sospettasse che le si voleva dare una rivale, e cantò ed agì certamente in modo da non potere aver rivali. Il <i>ballo di Masaniello</i> doveva terminare lo spettacolo e noi diremo che fu ben eseguito. Ma dopo la scena della Pasta ci era impossibile di soffrire il ballo e siamo sortiti dal teatro».</p> <p>The Observer Domenica, 28 luglio 1833</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	c. 1
Bibliografia	
Mittente	
Destinatario	
Data topica	
Note generiche	Si tratta della copia di un articolo apparso sul The Observer e probabilmente inserito in una lettera.
Collocazione	JOB 16-01, Box 15, Folder 17
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea